

ARGENTO **VIVO**

LA RICERCA DELL'ISTITUTO PIEPOLI: UN MILIONE LE PERSONE INTERESSATE, IL 70 PER CENTO SONO SENIOR. DA OGGI A DOMENICA LA KERMESSA NAZIONALE A PADOVA

Auto e moto d'epoca, il rombo degli Over 65

Solo il calcio batte la passione per i motori

Il presidente del club storico italiano: «È un mondo dai valori positivi e importante aspetto sociale. E si fa beneficenza»

Patrizia Albanese

Anziani? Ma quando mai. Sia per spirito, sia per abilità al volante delle adorate "Automobiline", gli over 65 non hanno rivali. Di più. Sono lo zoccolo duro del «milione di persone, che gravita attorno al mondo delle auto d'epoca». Che ha negli Over un rombanne 70%, come ha sancito Nicola Piepoli in una ricerca per l'Asi, Automotoclub Storico Italiano con sede a Torino.

Alberto Scuro, 61 anni, neopresidente Asi, primario di chirurgia vascolare a Verona, snocciola: «Il mondo delle auto d'epoca con i suoi 2 miliardi e 200 milioni, nel 2018, ha un indotto, per attività nel tempo libero, secondo soltanto al calcio. Registriamo un crescendo di giovani, che vogliamo incentivare. Ma gli Over fanno la parte del leone. L'automobilismo d'epoca ha enormi valori positivi e un importante aspetto sociale. Le persone si conoscono, si trovano, fanno amicizia e organizzano eventi insieme, di uno o più giorni. E con la passione condividono tempo libero e cultura. Per i veicoli storici e per il territorio: dalle Dolomiti alla Sicilia».

Senza trascurare ben 207 splendide collezioni adagate

in musei pubblici e privati mappati con pazienza certosina - e sprint corsaiolo - da Danilo Castellarin, scrittore e appassionato presidente della Commissione storia e musei Asi.

Cultura e gastronomia (nei raduni), ma non solo. «Si fa anche beneficenza durante gli eventi - sottolinea Scuro - Allo Sferisterio di Macerata era per la Croce Rossa, a Firenze per l'Airc. E potrei continuare molto a lungo. È un mondo davvero sano. Lo dico anche da medico, oltre che da appassionato» diviso tra carburatori, premiazioni e sale operatorie.

E mentre l'Asi studia come riuscire a far tornare a Torino la mitica collezione Bertone, ora ospitata a Vollandia, ladies e gentlemen drivers sono pronti per la kermesse di "Auto e Moto d'Epoca" alla Fiera di Padova. Da oggi a domenica 27. Appuntamento imperdibile per ritrovare e ammirare modelli introvabili, ma anche pezzi di ricambio originali, accessori e fashion. Per non parlare dei saluti tra Club - amici e rivali - con gli abbracci tra chi si ritrova dopo qualche tempo. Raccontandosela con la consueta spensieratezza. Rita Annunziata, 64 anni, presidente nazionale del Club Jaguar Storiche - unica donna al vertice in un mondo perlopiù maschile - racconta: «Abbiamo circa

250 soci, una decina donne. Al volante, ovvio». La parte più femminile, celata quando il piedino di Rita pigia senza pietà sull'acceleratore, emerge nei suoi raduni all'insegna dell'eleganza. Con tanto di sfilate con abiti d'epoca Anni '50 e '60. Per non parlare del merchandising. La Rita s'è inventata tazzine e vuotatasche. E ancora: spille e orecchini degni di Cartier, ma più abbordabili. «Sto già pensando ad altri gadget» se la ride. Prima di aggiungere: «I giovani da noi stanno arrivando, magari con l'auto di papà. Però gli Over sono gli Over...». Pausa. E sbotta: «Quando c'è da correre, si va. Donne o uomini, poco importa. La rivalità è pazzesca. Se poi vince una lady, apriti cielo». Storie d'amore? «Più di amicizia. Si torna bambini, con la gioia dello stare insieme divertendosi. Si tiene viva la mente e il fisico. Tra raduni e meccanici, si è sempre in movimento. Su un'auto d'epoca, non si è mai pensionati».

E si (ri)trova pure l'amore. Almeno tra le Mg di Max Bottoli, 57 anni, padovano, presidente nazionale Mg Car Club Italia: «È successo, sì. Tra l'ex direttore del Lazio e la vedova emiliana di un socio che continuava a venire ai raduni, da sola». Non per molto... D'altronde, «Liberi insieme» è il motto

Mg, che la dice lunga sulla filosofia e la voglia di ritrovarsi. A qualsiasi età. Per dire, Gigi, radiologo, ne ha 80 suonati. Ma con Anna, non si perde un raduno in Mg. E il loro tavolo è sempre gettonatissimo.

È invece il club più giovane, oltre che il più numeroso «21 mila iscritti» il Fiat 500 Club Italia. Sede a Garlenda, «dove si tenne il primo raduno nel 1984» spiega il presidente Stelio Yannoulis, 70 anni, bolognese. Con la sua prima 500 andò «al mare a Rimini con mia moglie e la bambina» nell'Italietta del Boom e del bel tempo che fu. Nel Club di Garlenda, «i giovani sono il 50%, con molti nuovi arrivi». Chiarisce Yannoulis: «La 500 è simpatica, costa poco, ci si diverte. E spesso si ha già in casa». Basti pensare che «le Fiat 500, prodotte tra il 4 luglio 1957 e il 1° agosto 1975, ancora marcianti, sono 350 mila» in tutto il Belpaese. Poche, ma splendide, le Rosse. Lorenzo Beltrami, 72 anni, di Alessandria, è il responsabile Auto Storiche del Ferrari Club Italia di Maranello. Ora ne ha due, «in passato ero arrivato a 11», compreso «uno dei 1300 esemplari di Dino 246 Gts». Vabbè. «Dei 350 soci Ferrari, circa 50 sono collezionisti». Si trovano anche in pista. «Ma le storiche non spingono. Giri tranquilli e con cautela. Sa, com'è...». —

La realtà più numerosa è ligure e ha sede a Garlenda: 21 mila iscritti innamorati della 500

207

Sono i musei in Italia realizzati con collezioni pubbliche e private di pezzi introvabili



Due partecipanti al recente raduno Mg Car Club Italia alle Cinque Terre. A destra, dall'alto in senso orario: una Jaguar XK120 del 1952; Lorenzo Beltrami, responsabile auto storiche del Ferrari Club di Maranello sulla sua Dino 246 Gts; il neopresidente Asi, Alberto Scuro; l'invasione di 500 a Garlenda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.